



PREMIO UMBERTO ZANOTTI BIANCO 2019

MOTIVAZIONI

PREMIATI

A BIANCAMARIA COLASACCO

Per la sua dedizione e attaccamento al lavoro dimostrati in questi difficili dieci anni di assidua opera di recupero e restauro di tele, affreschi, statue e arredi sacri danneggiati dal sisma dell'Aquila del 6 aprile 2009.

Per questi dieci anni di sacrifici personali e familiari, accettando di proseguire nell'impegno di direzione dei lavori di restauro anche dopo il pensionamento, con impegno giornaliero sui cantieri ben oltre l'orario di ufficio e nonostante il pendolarismo tra la città aquilana e la costa, luogo di sua residenza "forzata" essendo stata lei stessa coinvolta dal terremoto.

Il premio a Biancamaria Colasacco vuole essere un segnale di riconoscenza verso tutti quei funzionari che non si sono mai risparmiati nell'opera di recupero, salvaguardia e restauro del patrimonio storico-architettonico colpito da catastrofi.

A ALDO DE CHIARA

Figura esemplare di magistrato che ha dedicato la sua carriera alla lotta contro la criminalità organizzata e contro l'abusivismo edilizio in Campania, da sempre punto di riferimento di Italia Nostra e tutte le associazioni impegnate contro l'illegalità, la sua azione si è dispiegata nell'interesse pubblico e nella difesa instancabile del paesaggio e del patrimonio storico-artistico.

Negli anni del post-terremoto del 1980, in particolare, la sua opera di contrasto all'abusivismo edilizio è stata di fondamentale importanza: è possibile affermare che non esiste pressoché sentenza di condanna di quegli anni che non porti la sua firma.

Si è servito, con grande intelligenza giuridica ed alto senso dello Stato, degli strumenti offerti dalla legge per arginare l'assalto al territorio del sempre potentissimo "partito del cemento", colluso con la malapolitica e la malavita organizzata.

Il Premio Umberto Zanotti Bianco è l'occasione per rendere il giusto merito all'uomo coraggioso, al magistrato integerrimo, al servitore dello Stato.

A GIUSEPPE DI BELLO

Come comandante della polizia provinciale di Potenza, ha lottato con coraggio e determinazione per denunciare situazioni di degrado ambientale e forte rischio per la salute dei cittadini, portando anche alla scoperta di un traffico internazionale di rifiuti pericolosi.

Nel 2010 è stato sospeso dal lavoro, dai pubblici uffici e dalla paga per presunto concorso in associazione di rivelazione di "segreti d'ufficio", cosa per cui ha dovuto subire anni di processi e condanne per poi essere assolto dalla Corte di Cassazione che ha messo in evidenza l'assenza di interesse privato nella sua azione e la probità e correttezza del suo agire.

La forte motivazione interiore ed il senso di responsabilità verso la comunità lo hanno sostenuto nel complesso e difficoltoso percorso di legalità che ha scelto di intraprendere a tutela dell'ambiente e delle persone, anche a fronte di pesanti ricadute personali e professionali, da anni infatti lavora come guardiano del Museo provinciale.

Per questi motivi, Italia Nostra lo ritiene meritevole del Premio Umberto Zanotti Bianco e chiede alla Regione Basilicata che il tenente Giuseppe Di Bello sia reintegrato al suo posto di lavoro.

A FAUSTO MARTINO

Esempio non comune di onestà intellettuale e di rettitudine professionale, l'architetto Martino è meritevole della massima considerazione per non avere ceduto a pressioni e minacce, per la sua corretta interpretazione delle leggi regionali sui condoni edilizi e sul piano casa in Sardegna, applicate anche in aree tutelate, malgrado lo vietassero le norme dello Stato e quelle del Piano paesaggistico regionale.

La sua coraggiosa attività e il dissenso mostrato verso disastrose politiche di gestione del territorio hanno attirato su di sé le ire degli amministratori locali che ne hanno chiesto la rimozione, è stato persino presentato un ordine del giorno all'Assemblea Regionale per chiedere l'intervento del Ministero dei beni culturali affinché prendesse provvedimenti contro il soprintendente, il quale, tuttavia, è stato sostenuto con forza e convinzione dallo stesso Ministro.

Anche Italia Nostra, assieme ad altre associazioni e personalità, si è più volte schierata a difesa dell'architetto Fausto Martino e a sostegno del suo operato, sempre teso alla reale difesa dei beni culturali, paesaggistici e ambientali.

A EMANUELE MASIELLO

Per i suoi alti meriti di funzionario che si è distinto per la sua attività presso la Soprintendenza per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, ha da sempre profuso grande impegno nella tutela del patrimonio culturale e paesaggistico con professionalità e passione.

Grazie alla sua relazione dettagliata nel 2013, il Ministero dei Beni Culturali ha approvato la proposta di vincolo diretto per il complesso delle Gualchiere di Remole, il più importante esempio in Italia di opificio per la manifattura tessile medievale e rinascimentale, battaglia che ha visto attiva Italia Nostra sin dagli anni '80. Inoltre si è strenuamente impegnato per la tutela e valorizzazione del Castello di Sammezzano, uno dei più insigni esempi di architettura orientalista in Europa.

Nonostante i difficili rapporti con talune amministrazioni locali, l'architetto Masiello ha continuato la sua opera attenendosi scrupolosamente ai principi cardine della tutela del patrimonio. Piena e continua è stata la sua disponibilità al rapporto cordiale e costruttivo con Italia Nostra ed altre associazioni di tutela, con comitati e cittadini, collaborando a più riprese a tante attività correlate alle politiche urbanistico-

territoriali e alla conoscenza, l'educazione, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.

SEGNALAZIONI DI MERITO

A EMANUELE GRECO *SEGNALAZIONE ALLA CARRIERA*

Archeologo di grande fama, con una brillante carriera accademica e con una vivace attività sul campo. È autore di saggi scientifici e un infaticabile organizzatore di gruppi di lavoro. È stato Direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene e ha fatto conoscere in ambito internazionale gli studi sulla Magna Grecia.

Nel 1932 Umberto Zanotti Bianco individuò l'antica Sibari e in seguito sono stati proprio gli scavi e i contributi del professor Greco, che a Sibari ha operato per 20 anni, ad avere portato avanti le conoscenze dell'antica città.

Nel suo entusiasmo e nella sua passione civile Italia Nostra rivede gli insegnamenti del cofondatore e primo presidente Zanotti Bianco, e anche per questo desidera ringraziare il professor Greco per l'instancabile lavoro e la traccia indelebile che lascia nella storia.

A FRANCESCO CUTERI

Archeologo, docente di Beni Culturali ed Ambientali presso l'Accademia di Belle Arti di Catanzaro e professore all'Università Mediterranea di Reggio Calabria, Direttore Scientifico della Rivista "Studi Calabresi", è autore di molti saggi e impegnato in numerose campagne di scavo.

Suo è l'appello al Presidente della Repubblica per salvare dall'esondazione del mare l'antico sito di Kaulon a Monasterace Marina, sulla costa ionica calabrese, dove lui stesso ha scoperto il più grande mosaico della Magna Grecia.

Italia Nostra desidera riconoscere a Francesco Cuteri i suoi tanti meriti scientifici e successi professionali, ottenuti anche per le indiscutibili qualità umane improntate alla generosità, passione, dedizione e correttezza, oltre che allo spiccato spirito di collaborazione dimostrati in ogni manifestazione della sua attività.

A MARIA PICCARRETA

Architetto, Dirigente della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, si è distinta per lo spiccato senso dello Stato, per l'attenzione verso le problematiche del territorio e per la disponibilità a confrontarsi con le realtà istituzionali, sociali e culturali segnando una svolta nelle azioni di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio.

Con fermezza e determinazione si è impegnata per la fruizione pubblica e interventi di restauro di vari beni culturali, il corretto utilizzo delle aree costiere del Salento e per il problema degli ulivi intaccati dalla Xylella in Puglia.

Per Italia Nostra un suo grande merito è di avere fatto comprendere alle Amministrazioni locali che la corretta applicazione delle norme di tutela migliora la gestione del territorio e ne preserva il valore, smentendo quindi platealmente i sostenitori del "conflitto obbligato" tra tutela e sviluppo.

A MARIA DE BIASE

Come Dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo 'Teodoro Gaza' di San Giovanni a Piro nel Cilento, affrontando pregiudizi e difficoltà, con grande determinazione e competenza ha iniziato un percorso verso un nuovo modello di scuola basato sulle buone pratiche, associate all'educazione alla ruralità, alla riscoperta delle tradizioni e del buon cibo, alla lotta ai rifiuti.

Il modello culturale che propone tende a ridare dignità alla figura del contadino, non più immagine di povertà ma depositario di competenze formative, sociali e

tecnologiche essenziali per il rispetto dell'ambiente, e favorisce lo stare insieme senza più contrapposizioni tra alunni e docenti, riscoprendo la condivisione, la solidarietà, l'osservazione della natura e un corretto rapporto con il tempo nella gestione delle fasi produttive dell'orto.

Italia Nostra e in particolare il suo Settore Educazione al Patrimonio Culturale intendono dare un ampio riconoscimento e incoraggiamento a Maria De Biase per questo modello virtuoso di scuola che sa guardare al futuro valorizzando il passato nel rispetto della natura e della qualità della vita, da sempre temi portati avanti dall'Associazione.

MENZIONE SPECIALE

A VINCENZO ORTEGA

Come Capo Ufficio tecnico del Comune di Licata, collaborando con l'ex sindaco Angelo Cambiano al quale Italia Nostra aveva già assegnato una menzione d'onore nel 2017, ha istruito numerose pratiche per l'abbattimento di case abusive lungo la costa.

Rappresenta l'ennesimo caso di funzionario coraggioso e competente, ligio ed integerrimo, finito sotto processo per avere applicato la legge a tutela del pubblico interesse, Vincenzo Ortega è stato prima demansionato e rischia ora perfino il licenziamento.

Con questo riconoscimento Italia Nostra intende premiare nuovamente il coraggio dimostrato a Licata e chiedere al Comune che il funzionario Ortega venga reintegrato nelle sue piene funzioni.

MENZIONI SPECIALI AD MEMORIAM

A SERGIO CORDIBELLA

Personalità poliedrica, impegnata con passione e competenza nella tutela del patrimonio artistico e paesaggistico di Mantova e del suo territorio. Con grande sensibilità ed intuizione, è stata una delle menti più lucide della politica cittadina e lombarda, caratterizzandone la storia dagli anni ottanta agli anni 2000.

Prima assessore, poi vice sindaco e consigliere regionale, fino alla sua elezione a Presidente della Sezione di Mantova di Italia Nostra, della quale è stato anche Consigliere nazionale fino alla prematura scomparsa nel 2016, Sergio Cordibella si è sempre battuto perché la sua Mantova recuperasse l'orgoglio di essere uno scrigno di bellezza artistica e culturale.

Italia Nostra rimpiange la sua figura di volontario tenace, instancabile ed entusiasta organizzatore di iniziative culturali di grande successo volte alla conoscenza e alla salvaguardia del patrimonio di arte e paesaggio che tanto ha amato.

A SEBASTIANO TUSA

Figura illuminata di archeologo, docente universitario e studioso, nonché politico al servizio della comunità, il professor Tusa va ricordato certamente per le notevoli doti operative ed i molti meriti culturali.

A lui si devono importanti conquiste, tra cui la sensazionale scoperta del sito della Battaglia delle Egadi ed il rinvenimento di tre grandi rostri in bronzo, ma anche l'istituzione della Soprintendenza del Mare, unica del genere, per lo studio e la tutela dei siti archeologici sottomarini.

La sua drammatica scomparsa avvenuta il 10 marzo di quest'anno presso Bishoftu, in Etiopia, nell'incidente aereo del volo Ethiopian Airlines 302 che avrebbe dovuto portarlo a una conferenza internazionale organizzata dall'UNESCO, costituisce una grave perdita per il mondo della cultura accademica e della ricerca archeologica.

A PASQUALE ROTONDI

Figura eroica di soprintendente, fuori da ogni retorica, con pochi fidati collaboratori e scarsi mezzi economici e di trasporto, durante la seconda guerra mondiale alla Rocca di Sassocorvaro, passata alla storia con l'appellativo di "*Arca dell'Arte*", seppe organizzare il ricovero in sicurezza di migliaia di opere d'arte, tra cui l'enigmatica *Tempesta di Giorgione*, sottraendole a danneggiamenti e razzie.

Dal 1961 al 1973 direttore dell'Istituto Centrale del Restauro di Roma, a lui la Direzione Generale Belle Arti affidò il compito di coordinare i vari interventi delle Soprintendenze per salvare le opere d'arte sommerse dall'alluvione di Firenze del 4 novembre 1966.

Per il suo forte e qualificato impegno fu assegnato a lui, in qualità di direttore dell'Istituto Centrale del Restauro, il premio nazionale Umberto Zanotti Bianco proprio nel 1966. E oggi Italia Nostra rinnova la sua riconoscenza al soprintendente Rotondi, per questi eroici gesti e la sua brillante carriera tutta dedicata al salvataggio e alla tutela delle opere d'arte.
